

Rassegna del 26/10/2015

SANITA' REGIONALE

26/10/15	Cronache del Garantista Calabria	9 I dem presentano il conto (e le firme) a Scura e Magorno - Magorno o Scura per noi pari sono	<i>Nisticò Raffaele</i>	1
26/10/15	Gazzetta del Sud	10 Fatarella "proroga" Belcastro Cliniche private, altri ricorsi	<i>Calabretta Betty</i>	3
26/10/15	Gazzetta del Sud	10 Pd, Magorno ha giocato d'anticipo - Pd, l'assemblea della discordia	<i>Cannizzaro Paolo</i>	4
26/10/15	Quotidiano del Sud	9 Querelle sanità Magorno teme la conta - Magorno teme la conta	<i>Mollo Adriano</i>	6

SANITA' LOCALE

26/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 La donazione del midollo osseo tema prioritario del Lions Club	...	7
26/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 Ospedale, 1500 firme per "salvare" il Pugliese	...	8
26/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	18 Oltre un migliaio al congresso del 118	<i>Taverniti Salvatore</i>	9
26/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	18 Tumori e prevenzione Impegno dei volontari	...	10
26/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Dieta mediterranea, l'iter della legge arriva in commissione	<i>Brosio Pino</i>	11
26/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	11 Giù le mani dall'ospedale Pugliese, 1500 hanno già detto si	<i>Pitaro Francesco</i>	12
26/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	12 Pronti ad affrontare l'emergenza	...	13
26/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Casa della salute, si parte a gennaio	<i>Macri Dario</i>	14

DEMOCRAT CONTRO DEMOCRAT

I DEM PRESENTANO IL CONTO (E LE FIRME) A SCURA E MAGORNO



PARTITO DEMOCRATICO

Magorno o Scura per noi pari sono

174 membri chiedono l'assemblea regionale sulla Sanità entro il 15 per contrastare il Commissario

LA FRONDA

*Ma appare evidente
che molte critiche sono
indirizzate
al segretario regionale*

In principio erano 165. Sono passate 24 ore e le firme sono diventate 174.

Se continua così, la richiesta di convocare l'assemblea regionale del Partito democratico si trasformerà dallo smottamento interno alla finita unità post festivaliera che era, prima nell'insidiosa slavinata che è e infine nella valanga contraria alla governance magorniana che si appresta a diventare. Il presidente dell'assemblea Vallone, vista la cattiva parata, si era affrettato a segnare sul calendario una data abbastanza lontana, il 28 novembre, forse con l'intento di lasciare passare un po' di tempo per fare sedimentare tensioni e abbassare i toni. Ma ora ci sono 174 delegati, una maggioranza cospicua rispetto ai 300 complessivi, che chiede

a gran voce la convocazione del parlamentino entro e non oltre, come nelle ingiunzioni di Equitalia, il 15 novembre. Beninteso, 2015. Per fare cosa? Il primo approccio è espressamente rivolto alla sanità. Ma, con questi chiari di luna, non si sa dove si andrà a parare. Sono tutti oliveriani i 174? Sono tutti vicini a Bruno Bossio e a Zumpo? O il fronte interno dei renziani inizia a incrinarsi, non sufficientemente sorretto da una conduzione, quella del segretario Magorno, che ha mostrato spesso la corda, iniziando dalle altalenanti vicende delle primarie per terminare all'ultima, inopinata forzatura sul commissariamento dei circoli cittadini del partito?

Sulla sanità, il documento sottoscritto dai 174 fa strame

degli approcci morbidi e cogitabondi sottintesi ai tavoli tematici sulla sanità, pur da pochi giorni inaugurati, siano essi Leopoldo o meno. «La gestione commissariale disposta dal governo nazionale - si legge nella richiesta - ha fallito. Anche l'azione dell'attuale commissario si svolge nella continuità con i cinque anni trascorsi. Non si attua il Piano di rientro dal disavanzo sanitario e soprattutto si allontana sempre di

più l'obiettivo di un servizio riqualificato. Non si tagliano gli sprechi, né si razionalizza la spesa. I livelli essenziali di assistenza sono preclusi a vaste aree territoriali della regione. I servizi ospedalieri sono sempre più dequalificati. La professionalità degli stessi operatori, medici e paramedici viene quotidianamente mortificata ed esposta a rischi elevati. Viene accentuato il tasso di sfiducia verso l'offerta sanitaria locale ed



è aumentato il numero dei viaggi della speranza verso altre regioni».

Oltretutto, il partito «va assumendo su di sé la responsabilità dell'insufficiente azione interpretata dai commissari Scura ed Urbani».

Il rischio è che si dissolva la maggioranza dei calabresi che aveva «dato fiducia a Mario Oliverio, al presidente della Giunta regionale», impedendogli «di cimentarsi nel tentativo di riordino e riqualificazione della sanità».

Vecchi refrain che riprendono vigore, mentre è ancora del tutto sospesa la ratifica dell'approvazione da parte della direzione regionale della nomina di Ferdinando Aiello a commissario cosentino. Anche qui, si naviga a vista. Il segretario provinciale Guglielmelli ha rinnovato la richiesta direttamente al responsabile organizzativo Giovanni Puccio. Ma risposta ancora non c'è.

Raffaele Nisticò

Sanità in fermento. Scura trasloca a Palazzo Alemanni

Fatarella "proroga" Belcastro Cliniche private, altri ricorsi

Betty Calabretta
CATANZARO

Mentre continua l'assalto, indiscriminato e pressante, alla struttura commissariale della sanità, gli uffici di Massimo Scura e Andrea Urbani si preparano a trasferirsi dalla sede ormai semi deserta di via Bucarelli ai prestigiosi locali di Palazzo Alemanni, già quartier generale (mai amato dal presidente Oliverio) della Giunta regionale. Oggi dovrebbe iniziare il trasloco. Resta irrisolto il problema della separazione logistica dal dipartimento Tutela della Salute, allocato nei nuovi spazi della Cittadella regionale mentre secondo Scura dovrebbe essere contiguo al commissario ad acta di cui è struttura di supporto. Sembra si siano incrinati proprio a seguito dell'esclusione di Scura dalla nuova "casa dei calabresi" i rapporti tra il commissario ad acta e il direttore generale del dipartimento Salute, Riccardo Fatarella. Una relazione sofferta, culminata con la vicenda paradossale del decreto sul riconoscimento di un centro di riferimento regionale emanato da Fatarella, revocato da Scura e nello stesso giorno autorevocado da Fatarella «in autotutela».

Quel decreto riguardava l'unico policlinico universitario della Regione, il Mater Domini di Catanzaro, del quale Fatarella è tornato ad occuparsi con un provvedimento datato 23 ottobre avente ad oggetto la



Antonio Belcastro. Commissario dell'Azienda Mater Domini

proroga delle funzioni del commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Antonio Belcastro.

In una nota indirizzata per conoscenza al presidente Oliverio e al commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro Massimo Scura, Fatarella ha comunicato a Belcastro che «non avendo, ad oggi, la Giunta adottato provvedimenti in merito all'individuazione dell'organo di vertice aziendale, si rappresenta che, nelle more (...) l'incarico conferito è prorogato per un massimo di 45 giorni». In questo lasso di tempo Belcastro «potrà assumere solo gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti e indif-

feribili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità».

La Giunta regionale aveva conferito a Belcastro l'incarico di commissario straordinario della Mater Domini per la durata di sei mesi decorrenti dal 22 aprile scorso.

Intanto s'incrementa il contenzioso contro la nuova normativa sui tetti di spesa per le cliniche private adottata da Scura con il decreto 80 del 6 luglio scorso. In particolare, la struttura commissariale sta predisponendo il suo contro-ricorso per resistere all'impugnazione del decreto 80 da parte della casa di cura Madonna dello Scoglio con sede a Cotronei, difesa dagli avvocati Claudia Parise e Francesco Rotundo. La clinica ha promosso il contenzioso contro il commissario ad acta e nei confronti della casa di cura Madonna della Catena di Laurignano. In particolare la struttura privata di Cotronei chiede al Tar di poter partecipare alla prossima camera di consiglio nella quale sarà trattata la questione inerente la "determinazione dei tetti di spesa per l'acquisto da soggetti privati accreditati di prestazioni di assistenza ospedaliera per l'anno 2015".

Sempre in tema di sanità privata, è fissato per venerdì l'incontro tra la struttura commissariale, l'Aiop e le case di cura per acuti e post acuti, per definire, possibilmente di comune accordo, i criteri per l'acquisto delle prestazioni. ◀



Calabria La bagarre scatenata nel partito sulla Sanità ha visto il segretario correre per tempo ai ripari

Pd, Magorno ha giocato d'anticipo

Già fissata l'Assemblea regionale, ma sono sotto osservazione i segnali "romani"

CATANZARO

Sarebbero 177 (sul totale di 300 componenti) le firme a sostegno della richiesta di convocazione urgente dell'Assemblea regionale del Pd. Il documento, inviato al presidente dell'assemblea Giuseppe Vallone e al segretario regionale on. Ernesto Magorno, è tutto incentrato sulla situazione della Sanità. Pertanto il presidente Vallone dovrebbe convocare l'Assemblea non oltre domenica 15 novembre. Ma Magorno, evidente bersaglio dell'iniziati-

va, ha già fissato per il 28 novembre la riunione dell'Assemblea con la Sanità all'ordine del giorno, che diventa in modo strumentale l'elemento unificante di posizioni contrapposte, con il commissario Massimo Scura additato quale responsabile di tutti i disastri della regione. Solo che Scura lo ha mandato un Governo per nulla disposto ad affidare alla politica la gestione di un settore così delicato. La soluzione potrebbe essere un altro commissario. Ma per il partito. ▶ **Pag. 10**

Già convocata per il 28 novembre, è stato chiesto al segretario Magorno di fissarne una entro il 15

Pd, l'assemblea della discordia

Unico elemento condiviso dalle due anime del partito la lotta a Scura

Paolo Cannizzaro

CATANZARO

Sarebbero lievitate fino a quota 177 (sulle 300 disponibili) le firme a sostegno della richiesta di convocazione straordinaria e urgente dell'Assemblea regionale del Partito Democratico. Il documento, inviato al presidente dell'assemblea Giuseppe Vallone e al Segretario regionale on. Ernesto Magorno e al responsabile delle politiche sanitarie on. Federico Gelli, è tutto incentrato sulla situazione della sanità in Calabria, e sulla scorta di questo ragionamento si chiede la convocazione dell'Assemblea del partito a norma dell'art. 5 dello Statuto regionale. Pertanto il presidente Vallone dovrebbe convocare l'Assemblea con all'ordine del giorno la questione della sanità; riunione da tenere entro 20 giorni, e dunque entro e non oltre domenica 15 novembre.

Sarebbe tutto nella assoluta "normalità" della dialettica tra le parti - salvo la disarmante genericità dei contenuti, del resto una costante nella politica calabrese - se non vi fossero, di contorno a questa vicenda, alcune situazioni davvero singolari sulle quali val la pena soffermarsi ancora.

Il documento, originariamente sottoscritto (si dice) da 165 membri dell'Assemblea, è stato diffuso nel pomeriggio di venerdì scorso. Proprio quella mattina il se-

gretario regionale del Pd on. Ernesto Magorno nella sede del partito a Lamezia Terme ha annunciato la convocazione, per il 28 novembre, dell'Assemblea regionale del Pd. Su quale tema? Ma è ovvio: sulla sanità. E mentre nel pomeriggio dello stesso venerdì Magorno insediava i tavoli tematici che dovrebbero approfondire aspetti specifici delle questioni sanitarie, le agenzie diffondevano il documento con la richiesta di convocazione di una assemblea sulla sanità già decisa per il 28 da Magorno.

In tema di Sanità il segretario Ernesto Magorno ha insediato una consulta

Schizofrenia o altro? Altro, ovviamente. È fin troppo evidente chi sia il bersaglio dei 165 diventati 177: «... Per questa ragione, di fronte alla manifesta incertezza della direzione politica del Pd calabrese su questo versante, riteniamo necessario che sia l'Assemblea regionale a determinarsi». Dare dell'incerto al segretario di un partito è come chiedergli di mettersi da parte. Ed è altrettanto evidente come Magorno, convocando l'assemblea sullo stesso tema indicato nel documento, abbia giocato d'anticipo depotenzian-

do il valore politico di quella richiesta. Come dire: "Arrivate in ritardo, belli miei...". E, poi, il 14 e il 15 novembre è già fissata la "Leopolda" sulla Sanità preparatoria dell'assemblea del 28, e il partito è mobilitato su questo obiettivo. Potrebbe esservi una certa difficoltà a mettere insieme in contemporanea tavoli tematici, leopolda, assemblee e chi più ne ha più ne metta.

Insomma, c'è un pezzo del Pd che fa la guerra a un altro pezzo del partito. Che si difende come può. Ma le singolarità di questa vicenda non sono certo finite qui. I due "pezzi" che allegramente se le danno di santa ragione hanno trovato un terreno comune di confronto: la sanità. Vogliono cose diverse ma parlano dello stesso tema.

Magari il segretario Magorno e il presidente Oliverio amano anche le stesse letture e, assimilato Umberto Eco, sono riusciti a costruirsi un nemico condiviso: Massimo Scura, il commissario della sanità, artefice di tutti i disastri della Regione, da cacciare al più presto. Magari a Roma non la pensano allo stesso modo, visto che Scura lo hanno mandato loro non fidandosi di alcuni prodotti "made in Calabria", con il conseguente rischio che l'ingorgo assembleare venga risolto, *manu militari*, con un altro commissario. Stavolta per il Partito. *

L'assemblea? Si terrà il 28 novembre

Il partito dei guelfi e dei ghibellini

● «Sulla necessità di aprire sulla sanità una discussione franca e risolutiva nell'interesse dei calabresi non possono esserci guelfi e ghibellini all'interno di un Partito su cui grava la responsabilità del governo, nazionale e regionale». È quanto afferma il segretario regionale del Partito democratico on. Ernesto

Magorno. «Il percorso individuato per rilanciare l'attività di programmazione in uno dei settori nevralgici della vita politico-amministrativa, che si concluderà con una discussione in sede di assemblea regionale già convocata per sabato 28 novembre, conferma che la Sanità è in cima all'agenda politica del nostro partito».



Duellanti. Il presidente Mario Oliverio e il segretario Ernesto Magorno

Dir. Resp.: Rocco Valenti

■ PD

Querelle sanità Magorno teme la conta

A. MOLLO a pagina 9

■ **SANITÀ** In 177 impongono l'assemblea

Magorno teme la conta



Ernesto Magorno

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Sono 177 su 300 le firme dei componenti dell'assemblea del Pd che chiedono la convocazione dell'organismo per discutere del tema della sanità che il presidente del partito Vallone ha convocato per il 28 novembre. E ciò arriva dopo una settimana turbolenta che ha fatto registrare diverse iniziative, in tutta la Calabria con dissenso aperto verso la gestione commissariale. La risposta del partito democratico è stata di istituire una consulta in vista della "Leopolda sulla sanità" indetta per metà novembre alla presenza di Federico Gelli, responsabile sanità del partito. Una iniziativa che rischia di trasformarsi in una parata come tante che non affronta i nodi veri. Una parte del Pd a cui fa riferimento il segretario regionale Margono pensa che il problema della sanità è lo scontro tra Scura e Oliverio. La questione, invece, è molto più complessa, da quando si è insediato Scura ha emanato oltre 100 decreti, quelli che incidono realmente sull'organizzazione dei servizi, ad esempio l'acquisto di prestazioni da privato, sono stati tutti impallinati davanti al Tar e lo stesso ufficio del commissario, per evitare i capitolarie, ha deciso di modificarli. Sulle assunzioni per mesi si è assistito ad annunci e smentite, accordi sindacali che sono stati fatti a valle delle procedure e invece andavano fatti prima. Si vende all'opinione pubblica che si fanno le stabilizzazioni subito, poi si dice entro il 2018 (sono 900) e si omette di dire che ciò è imposto dalla legge nazionale e non è una concessione del com-

missario. Il segretario Magorno che è stato uno degli sponsor della nomina di Scura da una settimana ne ha preso le distanze per non rimanere schiacciato da un'opinione pubblica molto critica per il peggioramento dei servizi. «Sulla necessità di aprire sulla sanità una discussione franca e risolutiva nell'interesse dei calabresi non possono esserci guelfi e ghibellini all'interno di un Partito su cui grava la responsabilità del governo, nazionale e regionale», afferma il segretario regionale. Magorno si butta nella mischia sapendo di rimanere schiacciato dall'ondata di protesta verso la gestione commissariale e annuncia un pronunciamento

unanime e teme una conta che per lui potrebbe trasformarsi in una sfiducia di fatto. «Nessuno si illuda - ha detto ieri Magorno - che sulla Sanità, e su altre questioni dirimenti per lo sviluppo e il futuro della Calabria, il nostro Partito possa dividersi.» «E' arrivato il momento di chiudere il capitolo del piano di rientro, i bravi commissari fanno il proprio lavoro quando concludono l'azione per cui sono stati chiamati ad intervenire: ai commissari ad acta alla sanità chiediamo di velocizzare questo processo»



Il presidente Pierino Amato punta sull'impegno sociale

La donazione del midollo osseo tema prioritario del Lions Club

“Per una giustizia più giusta” è l'argomento affidato agli avvocati Nicola Cantafora e Danilo Iannello

Assemblea dei soci con il governatore Fuscaldo sul programma 2015/16

È sul tema di alta valenza etica e sociale della donazione del midollo osseo che il presidente del Lions Club Catanzaro Host, Pierino Amato, intende concentrare ogni sforzo del prestigioso club service per sensibilizzare i cittadini, consapevole che ogni donazione può contribuire a salvare la vita di un ammalato, spesso un bambino, donando una parte di sé in modo gratuito e anonimo. Lo ha ribadito, l'on. Amato, aprendo i lavori dell'ultima assemblea dei soci alla quale ha partecipato il governatore del distretto lionistico al quale il club di Catanzaro afferisce, Antonio Fuscaldo. È stata l'occasione - l'incontro all'hotel Perla del Porto per un bilancio dell'attività svolta nei mesi recenti. Amato, confermato presidente per il secondo anno consecutivo, ha ricordato ai soci la visita all'Expo di Milano da parte di una nutrita delegazione del Club; la partecipazione al settimo meeting internazionale di pediatria dove è stata consegnata al presidente del meeting Giuseppe Raiola, socio Lion, una targa ricordo per il lavoro che svolge a favore dei bambini. Il nuovo anno sociale vedrà il Club impegnato su questioni cruciali come “la città di Catanzaro fra passato e futuro”. È stato ricor-

dato che Amato, nella qualità di presidente della Provincia, ha allora sottoscritto, insieme ad altre Istituzioni, l'accordo di programma dell'area urbana Catanzaro-Lamezia, da dove è partito l'attuale assetto urbanistico che vede nella Valle del Corace l'Università e la Cittadella. “Per una giustizia più giusta” sarà l'argomento affidato agli avv. Nicola Cantafora e Danilo Iannello che saranno chiamati, insieme ad altri esperti, a discutere sulla situazione del delicato settore. Anche l'emigrazione sarà oggetto di riflessione, mentre nel campo del sociale il Club conferme-

rà gli impegni dello scorso anno nelle iniziative “Insieme a canestro” per abilitare all'attività motoria molti ragazzi diversamente abili, attraverso il basket; “Le notti di luce” a favore dei ciechi e ipovedenti; sostegno all'Unicef e la “befana” a favore dei fanciulli bisognosi. Sono intervenuti il presidente Circostrizionale Mario Patanisi ed il giovane “Leo” Francesco Bagnato. Il past governatore avv. Giuseppe Iannello si è soffermato sulla necessità di essere a fianco di coloro che hanno bisogno di sostegno e solidarietà. Ha, anche sottolineato l'importanza di sensibilizzare le Istituzioni per la valorizzazione dei giacimenti archeologici esistenti nell'area dal crotonese al soveratese. Ha ricordato l'impegno del Club per la realizzazione nel quartiere Giovino della “Casa del sorriso” per dare una dimora agli anziani più bisognosi. Il Governatore Fuscaldo nel chiudere i lavori ha ricordato che il Club Catanzaro Host, al suo 58. anno di vita, è fra i più prestigiosi dell'intero distretto. ◀



Continua la mobilitazione del comitato Ospedale, 1.500 firme per "salvare" il Pugliese

Il comitato "Salviamo l'ospedale Pugliese" rende noto di avere raccolto, nell'arco di poche ore dalla sua costituzione, 1.500 sottoscrizioni. «Ciò – si legge in una nota firmata dal presidente, l'avvocato Francesco Pitaro – è la dimostrazione che la chiusura dell'ospedale, che si starebbe decidendo in un presunto tavolo paritetico, è avvertita dalla comunità, correttamente, come una decisione illogica ed abnorme che priverebbe il cuore

della città di un presidio sanitario irrinunciabile».

Questa mattina sarà allestito nei pressi del Pugliese un banchetto «affinché – spiega ancora Pitaro – tutti coloro che vogliono opporsi alla chiusura dell'ospedale possano aderire, mediante sottoscrizione, al neo costituito comitato che bagatterà in ogni sede per garantire l'assistenza sanitaria e impedire che il cuore della città venga ancora spogliato e umiliato». ◀



Squillace e la sanità

Oltre un migliaio al congresso del 118

Il settore emergenza guarda all'innovazione tecnologica

Salvatore Taverniti
SQUILLACE

Numeri da record per il XIII congresso nazionale del "SIS 118", che si è svolto a Squillace, dal 22 al 25 ottobre. Un migliaio di partecipanti, 32 stand, 90 comitati scientifici, 110 istruttori, 12 corsi formazione e workshop, 153 persone tra moderatori e presidenti di sessione, oltre 200 relatori. Un bilancio positivo per un evento che dalla Calabria ha potuto lanciare input importanti sul sistema d'emergenza sanitario italiano. Soddisfazione è stata espressa dal presidente del congresso, Eliseo Ciccone, direttore della centrale operativa "Suem 118" e del servizio d'elisoccorso della Calabria. «La nostra forza - ha affermato Ciccone - dovrà essere rappresentata dalla formazione sia per gli operatori sanitari che per i laici. Il settore dell'emergenza deve saper puntare sull'innovazione tecnologica; la Calabria da questo punto di vista ha ancora tanta strada da compiere e c'è ancora molto da fare perché gli standard calabresi possano avvicinarsi a quelli di altre regioni». «A diciotto anni dalla nostra fondazione - ha aggiunto - siamo consapevoli del ruolo che il 118 svolge per i cittadini e della fiducia nei nostri confronti che negli an-

ni siamo riusciti a costruire». Il presidente nazionale della "SIS 118", Riccardo Sestini, si è soffermato sul grande lavoro che spetta al 118 nei prossimi due anni di programmazione. «Ci attende - ha detto - un compito gravoso: siamo in un periodo di forte cambiamento e tante sfide ci attendono insieme ad altrettante novità a partire dall'attivazione del 112 come numero unico per le emergenze e la strutturazione delle due nuove linee di non emergenza del 116 e del 118». Al termine del congresso, la "SIS 118" ha nominato il nuovo consiglio direttivo, che sarà presieduto da Riccardo Sestini, e di cui faranno parte i medici Andrea Paoli, Giuseppe Scalese, Anna Francesca Perrio, Mario Giusti, Giovanni Borgia, Daniela Cerruti e gli infermieri Gino Bonani, Antonio Palladino, Maria Cristina Savana e Leonardo Pilò; revisori dei conti Giuseppe Di Domenica, Antonio Talesa, Gaetano Di Pietro. ◀



I protagonisti. Il gruppo che ha preso parte alla "tre giorni"



La "due giorni" a Cropani

**Tumori e prevenzione
Impegno dei volontari**

Momenti di studio alternati alle visite mediche gratuite

CROPANI

Prevenzione oncologica, corretta alimentazione e stile di vita in primo piano a Cropani. Due giornate, con momenti di studio e visite mediche gratuite, si sono tenute grazie all'impegno dell'associazione di volontariato Rangers del Mediterraneo e alla disponibilità della Lega Italiana per la lotta ai tumori, sezione provinciale di Catanzaro. Gli appuntamenti che si sono tenuti nel centro presilano rientrano nell'ambito della campagna nazionale "Nastro Rosa", promossa dalla stessa Lilt e che ha come madrina d'eccezione la cantante Anna Tatangelo. La prima giornata è stata introdotta dal presidente dei Rangers del Mediterraneo, Salvatore Mirabelli, mentre la presidente della Lilt provinciale catanzarese e vicepresidente nazionale dell'associazione per la lotta ai tumori, Con-

cetta Stanizzi, ha introdotto la campagna di sensibilizzazione e prevenzione. Sui temi specifici ha relazionato il direttore della divisione di Senologia dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacchio" di Catanzaro, Giancarlo Leone. Grande attenzione è stata rivolta dalle donne presenti all'incontro, le quali al termine dell'iniziativa hanno potuto effettuare le visite senologiche gratuite. La due giornate dedicate alla prevenzione si sono tenute nella sede dei Rangers del Mediterraneo di Cropani, che tra l'altro è anche sede per la provincia di Catanzaro, situata lungo la strada di ingresso al centro abitato. Soddisfazione è stata espressa sia da Mirabelli che da Stanizzi per avere potuto offrire un importante servizio per la salute dei cittadini. La presidente provinciale della Lilt ha anche sottolineato che questo tipo di iniziative sul territorio provinciale saranno intensificate, sempre nell'ottica di diffondere al meglio la cultura della prevenzione. ◀ (ro.st.)



Il dibattito. Giancarlo Leone, Concetta Stanizzi e Salvatore Mirabelli



Nicotera al centro del progetto

Dieta mediterranea, l'iter della legge arriva in commissione

Il presidente Mirabello (Pd): il testo è valido ma dev'essere ritoccato

Saranno ascoltate le associazioni e gli amministratori

Pino Brosio
NICOTERA

La proposta di legge sulla valorizzazione della dieta mediterranea italiana di riferimento, depositata lo scorso 30 giugno al protocollo del consiglio regionale dai consiglieri cosentini Orlandino Greco e Franco Sergio (lista "Oliverio presidente"), approda in commissione. Stamane, davanti al presidente Michele Mirabello e agli altri componenti, cominceranno le audizioni dei responsabili di associazioni, forze politiche e amministratori che hanno chiesto di essere ascoltati.

Un lavoro che si preannuncia non semplice, anche perchè, alla fine, dovrebbe consentire di redigere la proposta definitiva da sottoporre all'approvazione dell'assemblea regionale. La Greco-Sergio al suo apparire sollevava forti perplessità sia perchè teneva poco conto del fatto che sulla dieta mediterranea è in vigore una legge regionale a suo tempo approvata all'unanimità sia perchè il suo testo penalizza pesantemente Nicotera arrivando a cancellare la città come sede della Fondazione che avrebbe dovuto gestire, nel tempo, l'intera problematica. La levata di scudi più energica arrivava dall'amministrazione comunale che non esitava a convocare un consiglio comunale aperto a tutela degli interessi della collettività. Ne veniva fuori un documento dai toni forti che arrivava sul tavolo degli uffici com-

petenti per denunciare l'ennesimo tentativo di espiazione a danno della città. Non placava le polemiche neppure il dibattito organizzato dalla lista "Oliverio Presidente" che, nella sala consiliare, presenti i consiglieri Vincenzo Pasqua e Michele Mirabello, offriva allo stesso Orlandino Greco la possibilità di chiarire gli aspetti essenziali della sua proposta, nonché le differenze rispetto al testo della legge in vigore che aveva trovato il suo promotore nell'ex consigliere Alfonsino Grillo. Oggi la Greco-Sergio comincia il suo cammino. Il presidente della commissione Michele Mirabello appare sicuro sul da farsi. «Ho assunto pubblicamente impegni che intendo mantenere. Il testo della proposta Greco-Sergio è più completo rispetto a quello in vigore, ma - aggiunge - va ritoccato in più parti. Sono stati già predisposti degli emendamenti che valuteremo con attenzione». In calendario oggi ci sono, tra le altre, le audizioni dei rappresentanti dell'associazione "Adimen", dell'Accademia della dieta mediterranea e della Coldiretti. Nei prossimi giorni la commissione ascolterà anche il sindaco Franco Pagano. Per certo, dalle associazioni e dall'amministrazione comunale vengono richiesti sostanziali cambiamenti al testo della proposta di legge. In campo, peraltro, pare ci siano numerosi emendamenti mirati non solo a valorizzare in maniera inequivocabile la dieta mediterranea di Nicotera, ma anche a rimettere la città al centro dell'intera problematica. Viene, infatti, richiesta l'istituzione di un polo regionale della dieta mediterranea italiana di riferimento di Nicotera, che, avvalendosi del supporto di comitati interni, possa attivare tutte le iniziative utili perchè l'intera questione non rimanga solo argomento di dibattiti teorici, ma generi ricadute concrete sul piano dello sviluppo e dell'occupazione.



Giù le mani dall'ospedale Pugliese, 1500 hanno già detto sì

IL COMITATO "Salviamo l'ospedale Pugliese" ha raccolto, nell'arco di poche ore dalla sua costituzione, già 1500 sottoscrizioni. Ciò è la dimostrazione che la chiusura dell'ospedale, che si starebbe decidendo in un presunto tavolo paritetico, è avvertita dalla comunità, correttamente, come una decisione illogica ed abnorme che priverebbe il cuore della città di un presidio sanitario irrinunciabile.

Lunedì mattina sarà collocato nei pressi dell'ospedale civile un banchetto affinché tutti coloro che vogliono opporsi alla chiusura dell'ospedale, possano aderire, mediante sottoscrizione, al costituito comitato che batterà in ogni sede per garantire l'assistenza sanitaria ed impedire che il cuore della città venga ancora spogliato e umiliato.

**Avvocato Francesco Pitaro
 Presidente del Comitato
 "Salviamo l'ospedale pugliese"**



■ **SANITÀ** Il direttore Ciccone: «Siamo consapevoli dell'importante ruolo che svolgiamo»

Pronti ad affrontare l'emergenza

Si è concluso il XIII congresso nazionale Sis 118 che ha registrato 1000 partecipanti

Nominato il nuovo consiglio direttivo

Sarà presieduto da Riccardo Sestini



La consegna degli attestati ai partecipanti al XIII Congresso nazionale del SIS 118 e (a lato) il tavolo dei relatori

OLTRE 1000 partecipanti, 32 stand in più di 1000 mq di esposizione, 90 comitati scientifici, 110 istruttori, 12 corsi formazione e workshop, 153 persone tra moderatori e presidenti di sessione, oltre 200 relatori: sono stati questi i numeri del XIII Congresso nazionale del SIS 118 che si è svolto a Squillace dal 22 al 25 ottobre all'interno del villaggio Porto Rhoca.

Un bilancio positivo e soddisfacente che da Catanzaro ha lanciato input importanti per quel che riguarda il sistema d'emergenza sanitario italiano.

La stessa soddisfazione espressa, al termine dei lavori congressuali, dal presidente del congresso, il dottor Eliseo Ciccone, direttore della centrale operativa Suem 118 e del servizio d'Elisoccorso della Calabria, che ha sottolineato quelli che sono stati i punti fermi emersi dal congresso. «La nostra forza - ha affermato il presidente Ciccone - dovrà essere rappre-

sentata dalla formazione sia per gli operatori sanitari che per i laici, ma non solo; il settore dell'emergenza deve saper puntare sull'innovazione tecnologica, la Calabria da questo punto di vista ha ancora tanta strada da compiere e c'è ancora molto da fare affinché gli standard calabresi possano avvicinarsi a quelli di altre regioni italiane». Tuttavia, ha affermato Ciccone, «a diciotto anni dalla nostra fondazione siamo consapevoli del ruolo, che il 118 svolge per i cittadini e della fiducia nei nostri confronti che negli anni siamo riusciti a costruire».

Anche il nuovo presidente nazionale della Sis 118, Riccardo Sestini, si è soffermato sul grande lavoro che spetta al 118 nei prossimi due anni di programmazione. «Ci attende un compito gravoso - ha detto - siamo in un periodo di forte cambiamento; tante sfide ci attendono insieme ad altrettante novità a partire

dall'attivazione del 112 come numero unico per le emergenze e la strutturazione delle due nuove linee di non emergenza del 116 e del 118».

Al termine del congresso la SIS 118 ha nominato il suo nuovo consiglio direttivo, sarà presieduto da Riccardo Sestini, direttore del Sis di Ancona e ne faranno parte i medici Andrea Paoli, Giuseppe Scalese, Anna Francesca Perrio, Mario Giusti, Giovanni Borgia, Daniela Cerruti, gli infermieri Gino Bonani, Antonio Palladino, Maria Cristina Savana, Leonardo Pilò,; revisori dei conti sono stati eletti Giuseppe Di Domenico, Antonio Talesa, Gaetano Di Pietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **CHIARAVALLE** Maurizio Rocca: «Miglioreremo il benessere della comunità»

Casa della salute, si parte a gennaio

Via libera alla ristrutturazione dell'ex ospedale San Biagio, che durerà 2 anni

di **DARIO MACRÌ**

CHIARAVALLE - I lavori di ristrutturazione dell'ex ospedale San Biagio, ora Casa della Salute, inizieranno a gennaio 2016 e dureranno all'incirca due anni. E' questa la buona notizia annunciata da Maurizio Rocca alla penultima giornata del percorso di formazione-azione per la costituzione della Casa della Salute di Chiaravalle. A quanto risulta, pare che i carotaggi effettuati dalla ditta vincitrice dell'appalto abbiano avuto un esito confortante: ciò significa che l'edificio di Via Ceravolo, costruito negli anni Ottanta, è ancora in buone condizioni.

Il cantiere per la messa in sicurezza della struttura dell'ex nosocomio (con prove anti-sismiche) è particolarmente importante perché prodromico alle altre opere di rinnovamento architettonico e tecnologico del San Biagio. Inclusive nella lista della spesa del finanziamento europeo di diversi milioni di euro. In questi due anni, se tutto andrà come deve andare, la Casa della Salute potrà dunque decollare non solo dal punto di vista progettuale e dei contenuti, ma anche da quello strutturale, con nuovi macchinari che consentiranno al presidio sanitario un decisivo salto di qualità.

Ma gli aspetti positivi riguardano, più che la necessaria opera pubblica, anche il percorso di formazione progettuale volto alla costituzione della Casa della Salute, che ha coinvolto tutti gli operatori sanitari e sociali del territorio, incluso il terzo settore, rappresentato dalle associazioni. Il cammino formativo giunto alla penultima tappa, guidato dallo stesso Rocca e dal docente

universitario Guido Giarrelli, è stato giudicato un'esperienza «positiva» e «rivoluzionaria». Ha concluso, infatti, Rocca: «Abbiamo chiesto al personale ospedaliero, che ha manifestato grande apertura, di diventare territoriale ed ai medici di medicina generale, che hanno elargito i maggiori sforzi in questa direzione, di integrarsi con gli altri servizi».

Lo slogan «Salute non è solo sanità» è caro al responsabile della Casa della Salute di Chiaravalle, che non ha mancato di evidenziare una parziale latitanza in questo progetto degli enti locali che «oltre a lamentarsi per la chiusura degli ospedali, dovrebbero riflettere sulla carenza dei servizi sociali» e una generale mancata responsabilizzazione da parte della classe dirigente calabrese, in primis quella che lavora in campo sanitario.

Insomma, la Casa della Salute con «coraggio e volontà di cambiare» va avanti per la sua strada. Certo, non può rappresentare la «panacea di tutte le sofferenze e le sconfitte subite da questo territorio - ha aggiunto Rocca - ma dovrà essere un importante strumento di miglioramento del benessere della comunità, anche attraverso la condivisione delle scelte strategiche ad essa connesse».

L'appuntamento con l'ultima tappa del percorso progettuale per la costituzione della casa della salute è il 18 e 19 dicembre, sempre a Chiaravalle, dove, al cospetto di altre realtà nazionali che scenderanno nelle Preserre a confrontare le loro esperienze, si spera che le buone notizie annunciate ieri siano definitivamente confermate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

